

Sanità transfrontaliera, ecco a chi rivolgersi

Sanità transfrontaliera. Un concetto sconosciuto a molti. Eppure una soluzione possibile e vincente di fronte agli eterni tempi di attesa per effettuare un intervento chirurgico di qualunque tipo - operazioni agli occhi, protesizzazioni anca - solo per pescare qualche esempio nel mare infinito dei tempi lunghi della sanità. Giacomo Bagni, oggi Ceo di Surgical European Facilitator (SEF) racconta come diversi conoscenti, amici, parenti, si rivolgero alla sua precedente azienda, operante in ambito di medical devices, per capire come risolvere il problema delle liste di attesa, quando dovevano ricorrere a un intervento.

Un nodo che esiste da sempre - spiega Bagni - ma che negli ultimi dieci anni è ulteriormente peggiorato. Per gli interventi di elezione (programmati) si va dai 15 mesi della cataratta ai 12 del ginocchio, e giù di lì per la protesi all'anca. Girando l'Europa, e tramite il confronto con alcuni amici inglesi, Giacomo Bagni viene a conoscenza della direttiva 2011 24/UE sulla sanità transfrontalie-

ra, ovvero del diritto, per un cittadino europeo, a ricevere le cure presso qualsiasi altro Paese appartenente all'UE, purché la struttura sanitaria scelta, pubblica o privata che sia, risulti adatta ad effettuare l'intervento sulla base dei criteri della Asl di riferimento.

La normativa, entrata in vigore nel 2011 e recepita a livello italiano nel 2013, an-

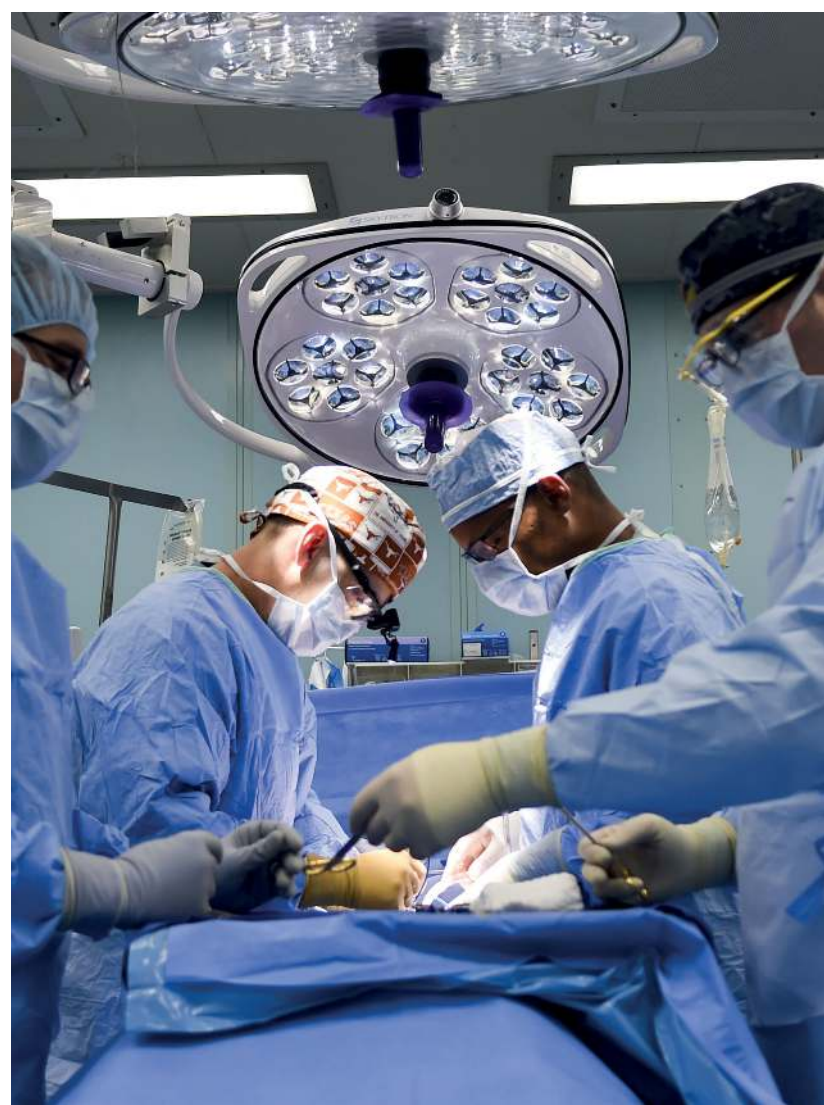
Pazienti e specialisti trovano in SEF un supporto per risolvere il problema delle lunghe liste d'attesa

cora è poco nota. Perché? Solo per capire come arrivare a fare la richiesta e districarsi nelle pratiche, quello che oggi è il team di SEF allora aveva impiegato un anno e mezzo. Di qui l'urgenza di creare un canale agevolato.

Comincia così la raccolta di informazioni in merito, si sonda la burocrazia del panorama sanitario italiano ed euro-

peo, effettuando sopralluoghi e instaurando relazioni con importanti polinici nei diversi Stati.

Oggi SEF è un punto di riferimento e una realtà impegnata nel supporto alla mobilità sanitaria europea: facilita l'accesso agli interventi chirurgici programmati per i pazienti italiani che li necessitano, grazie a una fitta rete di strutture partner. Non solo: SEF è un facilitatore al servizio degli stessi specialisti, quei chirurghi che, a loro volta, non riescono a trovare il posto per operare i loro pazienti. Grazie all'applicativo dedicato, dietro cui lavora il team SEF, medico e paziente caricano e reperiscono i documenti necessari, a partire dalla richiesta alla Asl, che a risposta positiva permetterà di procedere con l'intervento. SEF si fa dunque carico di tutto l'iter burocratico nazionale che consentirà di effettuare l'operazione in una struttura di un altro Paese, diventando incubatore e promotore di una sanità efficiente, dove paziente e medico comunicano in una nuova modalità: la medicina europea.



> COME FUNZIONA

UNA PROCEDURA SENZA INTOPPI PER VOLARE ALL'ESTERO E GUARIRE

È possibile contattare il Surgical European Facilitator tramite mail, indicando l'esigenza e l'eventuale struttura presso cui si vorrebbe effettuare l'intervento (laddove se ne abbia già identificata una, altrimenti SEF è a disposizione con il suo network di strutture partner e non alle quali fare richiesta). Una volta presi i contatti con il policlinico, il team di SEF prende in carico la gestione burocratica, accompagnando paziente e medico di riferimento nel caricamento dei documenti, con le specifiche sui motivi dell'urgenza.

Predisposta la documentazione e adeguatamente firmata, questa è inviata tramite Pec dall'azienda direttamente alla Asl competente. Trascorsi i 30 giorni e ricevuta la conferma, il paziente può essere operato presso la struttura prescelta, anticipando i costi e ricevendo, entro e non oltre 60 giorni come previsto da normativa, il rimborso delle spese previsto dalla Regione per tale intervento. E al rientro? Il diritto continua, con la riabilitazione da parte del SSN e attraverso la traduzione della cartella clinica.

PARTNERSHIP > LE MIGLIORI STRUTTURE UNIVERSITARIE SUL PANORAMA EUROPEO, ANCHE PER I CHIRURGI

Valorizzatori della prassi di cura con la selezione dell'eccellenza

Andare all'estero non sono soltanto i pazienti. Con le lunghe liste di attesa, infatti, fanno i conti anche i chirurghi. I liberi professionisti, inoltre, si trovano non solo a dover cercare un posto inesistente per i loro pazienti, ma anche a gestire l'intervento con un budget di risorse ridotto, fra cui la sala operatoria, tanto per dire.

Grazie alla partnership con strutture specializzate nei diversi Paesi europei, dalla Spagna alla Germania, fino alle strutture universitarie di alto livello in Lituania per la chirurgia bariatrica, all'eccellenza polacca in ortopedia, SEF non solo dà una possibilità in più ai pazienti, ma anche agli specialisti. Con questi, l'agency effettua i necessari sopralluoghi al fine di valutare l'adeguatezza della struttura rispetto all'intervento.

Innovazione e tecnologie, parole d'ordine in un ambito come la chirurgia, sono appositamente vagliate dal co-



mitato scientifico composto da consulenti sul diritto europeo e da medici baritrici, ovvero coloro che, più di tutti, necessitano dell'avanguardia ospedaliera a 360°.

Tutto questo si traduce, inoltre, in una valorizzazione del medico italiano, che grazie al supporto di SEF

può portare avanti il proprio lavoro all'estero (con iscrizione all'albo e l'adempimento di tutte le pratiche che lo abilitano da parte di SEF), e in una cura davvero al servizio del paziente, perché efficiente, qualitativamente ottimale. Grazie alla rete di chirurghi che l'azienda ha saputo mettere in piedi si va di fatto a incrementare la possibilità di effettuare presto l'intervento perché, come spiega Giacomo Bagni, si cerca sempre di trovare la soluzione migliore per il paziente, che non è necessariamente all'estero.

Questo chiarisce ulteriormente la mission di SEF, ovvero facilitare l'accesso alla cura, diminuire i tempi di attesa che gravano sulla sanità. Da una parte il Sistema Sanitario Nazionale è gravato, dall'altro chiamato ad adempiere comunque al proprio dovere nei confronti del cittadino, coprendo con il rimborso delle spese previste dal territorio di appartenenza la tipologia di intervento effettuata all'estero.

Come cittadino europeo, coperto dal servizio sanitario di uno Stato membro, hai diritto a ricevere cure mediche in tutti gli altri Stati membri dell'UE.

SEF

Con la **mobilità sanitaria europea**, oggi puoi scegliere di **curarti in un altro Paese europeo**. Scegli dove operarti e ricevi il rimborso delle spese sostenute.



Burocrazia facilitata



Viaggio senza pensieri



Operazione e degenza



Assistenza finanziaria

SCOPRI DI PIÙ!



www.sef.care



CERTIFIED MEDICAL TRAVEL PROFESSIONAL



CERTIFIED MEDICAL TRAVEL AGENT